

Psicodramma tra detti e contraddetti

C'è un po' tutto e il contrario di tutto nelle parole pronunciate (o scritte, o telefonate, o scandite in un video oppure da un palco...) dei vertici pentastellati alle prese con il caso

Roma. Dagli inizi di agosto ad oggi, basta metterle in fila, seguendo un rigoroso ordine cronologico, perché ciascuno possa trarne direttamente le proprie conclusioni. I lea-

der del Movimento e la stessa sindaca hanno fin qui risposto a tutto eccetto che su queste patenti contraddizioni.

B.J.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 AGOSTO GLI SMS

Luigi Di Maio

«Quale reato viene contestato a Muraro?»

Fabio Massimo Castaldo

«Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata»

Luigi Di Maio

«Posso almeno sapere se il 335 è pulito o no?»

Paola Taverna

«No, non è pulito»

Luigi Di Maio

«Muraro è iscritta nel registro degli indagati?»

Paola Taverna

«Posso essere più precisa domani»

5 AGOSTO LA E-MAIL

Paola Taverna

(a Di Maio)

«Caro Luigi...

come sai la

situazione

attuale è

assolutamente

delicata. Assessore

in ogni caso già indagata

secondo quanto risulta

dalla visura ex art. 335

cpp. Allo stato attuale

non possiamo escludere

ulteriori evoluzioni

dell'indagine che

portino a contestazioni

di maggiore gravità»

4 SETTEMBRE LE INTERVISTE

Virginia Raggi

«Le regole del M5S sono semplici. L'assessore mi ha garantito che non le è arrivato neanche un avviso di garanzia. Prima di giudicare vogliamo vedere le carte».

Dal "Corriere della Sera", domenica 4 settembre

Luigi Di Maio

«Non esistono le carte per poter valutare.

Il Movimento Cinque Stelle non ha mai fatto sconti a nessuno, soprattutto al suo

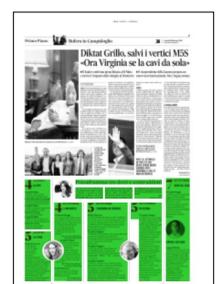
interno».

Da "Il Fatto Quotidiano", domenica 4 settembre

Paola Muraro

«Comunque, lo ripeto, non ho ricevuto nulla dalla procura».

Da "La Repubblica", domenica 4 settembre



5 SETTEMBRE L'AUDIZIONE IN ECOMAFIE

Paola Muraro

«La domanda che fanno i giornalisti è 'hai avuto un avviso di garanzia?' E io un avviso di garanzia non l'ho avuto. La differenza è fondamentale, ma la domanda è questa. E l'avviso di garanzia non c'è».

Virginia Raggi/1

«Nessuno ha mentito. Io non credo che nessuno mi abbia mai fatto la domanda sull'avviso di garanzia. E non c'è nessun avviso di garanzia».

Virginia Raggi/2

Avuta la notizia che Muraro era indagata ha ritenuto di informare anche gli esponenti nazionali M5S? «Sì, certo»
(ore 19,45)

Virginia Raggi/3

«Del fatto erano stati informati il deputato Stefano Vignaroli, Paola Taverna, un eurodeputato e un consigliere regionale», un chiaro riferimento al mini-direttorio romano. Alla domanda se fosse stato informato anche Luigi Di Maio Raggi ha risposto «No». (ore 22,15)

5 SETTEMBRE IN PIZZERIA

Virginia Raggi

al telefono con Luigi Di Maio (ascoltata da un giornalista del Fatto Quotidiano nel corso della cena): «Continuiamo a sostenere quanto ho sostenuto, cioè che dobbiamo vedere prima le carte. Prendiamo il tempo necessario. E mettiamo un'altra testa in Ama... Noi abbiamo sbagliato ad attendere di avere maggiori dettagli. Farei un grande post: a meno che lei (Paola Muraro, ndr) non faccia un atto chiedendo scusa. Ma il problema è che ha detto che non era indagata».
(ore 23,50)

7 SETTEMBRE VIDEO SUL BLOG

Virginia Raggi

«Stiamo aspettando di leggere il fascicolo della procura su Paola Muraro. Le ho imposto, per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini, di lavorare per mantenere pulita Roma».



COMIZIO A NETTUNO

Luigi Di Maio

«Ho fatto un errore, ho creduto che la Muraro fosse indagata per gli esposti di Fortini. Poi, quando il 4 settembre abbiamo saputo dai quotidiani che la Muraro è iscritta nel registro degli indagati, non ho ricollegato alle informazioni che avevo avuto in precedenza».